



1984 – 2024

ANIT

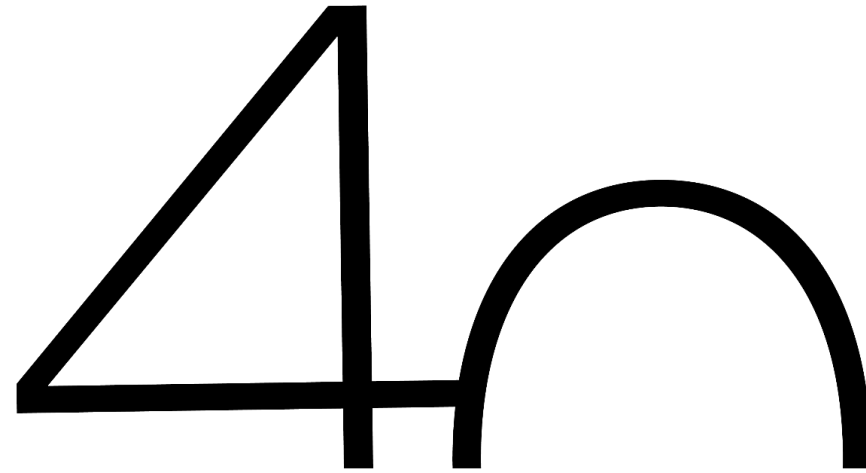
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PER L'ISOLAMENTO
TERMICO E ACUSTICO

Il convegno inizierà alle **ore 14.00**



Il convegno inizierà alle **ore 14.00**

Principi di sostenibilità nel PNRR



1984 – 2024



Dal 1984 diffonde, promuove e sviluppa l'efficienza energetica e il comfort acustico come mezzi per salvaguardare l'ambiente e il benessere delle persone

Attività istituzionali





soci individuali

3600



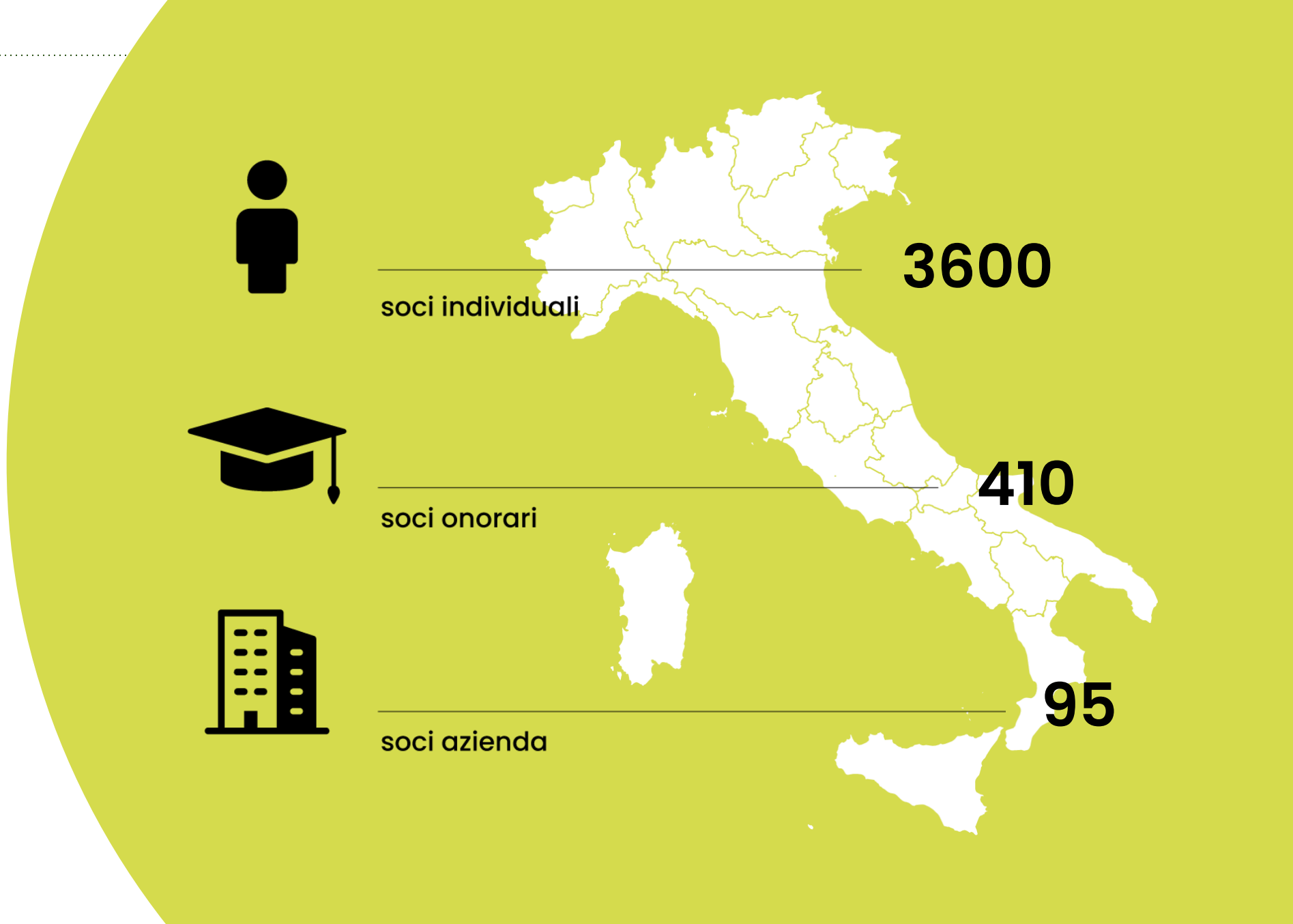
soci onorari

410



soci azienda

95



Servizi per i soci

- Guide
- Chiarimenti tecnici



- Software



PAN



IRIS



APOLLO



LETO



EUREKA



ECHO

Servizi validi
per **12 mesi**

120€ + IVA

QUOTA SOCIO



Sei un professionista, uno studio di progettazione,
un'impresa edile o un tecnico del settore?

Diventa socio ANIT



Corsi ed eventi

Chi siamo ▾

News ▾

Diventa Socio ▾

Soci ANIT ▾

Leggi e norme ▾

Pubblicazioni ▾

Corsi ed eventi ▾

Software ▾

Contatti

09/02/2024

Ventilazione Meccanica Controllata

Impianti 9 ore



Online

28/02/2024

Come preparare la Relazione Tecnica Legge 10 – liv.1 e 2, corso on line

Efficienza energetica 18 ore



Streaming

28/02/2024

Il progetto dei requisiti acustici passivi degli edifici – Livello 1, corso on line

Acustica 6 ore



Streaming

31/01/2024

Tour guidato dell'Area ANIT a KLIMAHOUSE



Bolzano

01/02/2024

Principi di sostenibilità nel PNRR



Bolzano

01/02/2024

Tour guidato dell'Area ANIT a KLIMAHOUSE



Bolzano

Social network e video



7.100 Like
8.300 Followers



8.000 Followers



460 Followers



5.300 Iscritti

ANIT
@ANIT1984 · 5370 iscritti · 193 video
ANIT è un'associazione senza fini di lucro nata nel 1984. >
anit.it e 2 altri link
Iscritto

Home Video Shorts Live Playlist Community

Per te

- ACUSTICA EDILIZIA PER I TERMOTECNICI:** Introduzione alle regole sui requisiti acustici passivi per chi si occupa di efficientamento energetico. **2:09:28**
- Nuovo Echo 8.3 - Il software per i requisiti acustici passivi**. **1:56:07**
- ECHO 8.1 - Incontro di approfondimento per i Soci ANIT**. **1:57:02**
- Sostenibilità in edilizia: LCA, EPD E C...** **2063 visualizzazioni** · Trasmesso in str...

Video Tutorial software

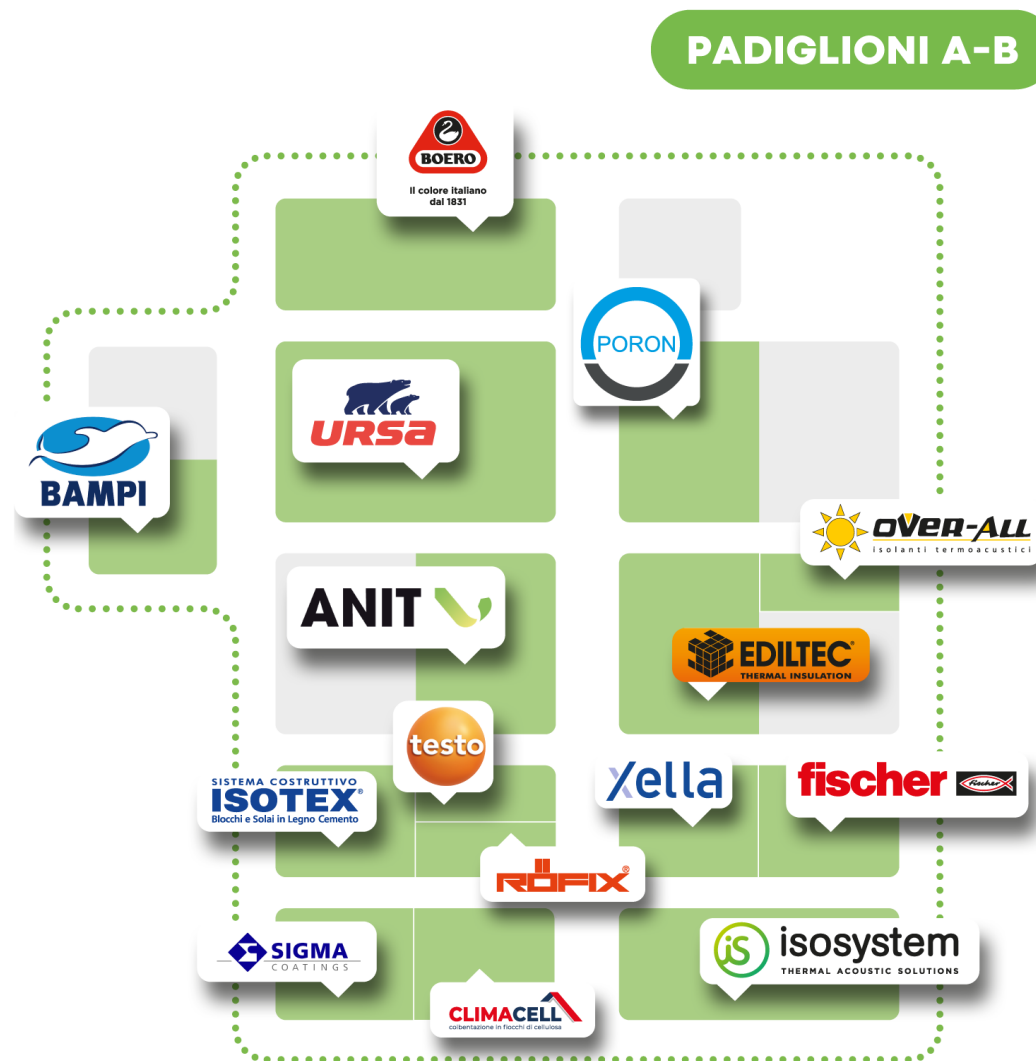
- Software PAN 8**: ANIT · Playlist · Visualizza la playlist completa
- Software LETO 5.0**: ANIT · Playlist · Visualizza la playlist completa
- Software IRIS**: ANIT · Playlist · Visualizza la playlist completa
- Software ECHO**: ANIT · Playlist · Visualizza la playlist completa
- Software APOLLO**: ANIT · Playlist · Visualizza la playlist completa
- Software ICARO 1**: ANIT · Playlist · Visualizza la playlist completa

Area ANIT

Prossimi eventi:
venerdì 2 febbraio ore 14.00

Diagnosi energetica e igrotermica
dopo il Bonus 110%

AREA ANIT
Klimahouse 2023



21-22 NOVEMBRE 2024

VILLA QUARANTA
OSPEDALETTO DI PESCALDINA
(VERONA)

2 GIORNI DI:

- RELAZIONI TECNICHE
- INCONTRI CON LE AZIENDE
- SPEECH DI OPINION LEADER
- TALK SHOW

CENA CON TECNICI ANIT E TUTTI GLI ESPERTI DEL SETTORE



CREDITI FORMATIVI

INGEGNERI: 2 CFP accreditato dal CNI (evento n. **24p53431**)

GEOMETRI: 2 CFP accreditato dal Collegio di Bolzano

PERITI INDUSTRIALI: Non previsti

ARCHITETTI: Non previsti

I CFP sono riconosciuti solo per la presenza all'intero evento formativo.

PROGRAMMA

13.30 Registrazione partecipanti

14.00

Ing. Valeria Erba – ANIT

Efficienza energetica con il PNRR e i principi del DNSH (Do No Significant Harm – non arrecare danni significativi all'ambiente)

15.00

Arch. Daniela Petrone – ANIT

I CAM negli appalti pubblici

Esempio di applicazione

15.40

Ing. Alessandra Capelli- Comune di Bolzano-Ufficio Opere pubbliche

Applicazioni in provincia di Bolzano

16.00 Dibattito e chiusura lavori

Efficienza energetica con il PNRR e i principi del DNSH (Do No Significant Harm – non arrecare danni significativi all'ambiente)



I Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) [Italia Domani](#), approvato dalla Commissione europea il 22 aprile 2021, si inserisce all'interno del programma **Next Generation EU (NGEU)**, il pacchetto da 750 miliardi di euro concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica, e prevede investimenti pari a **191,5 miliardi di euro**, finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza.

A questi si affiancano ulteriori **30,6 miliardi di euro** del [Fondo Complementare](#), finanziato attraverso lo scostamento pluriennale di bilancio approvato il 15 aprile 2021, per la copertura finanziaria di un Piano nazionale di investimento di quei progetti coerenti con le strategie del PNRR.

PNRR: Commissione UE approva il piano modificato dell'Italia

24 novembre 2023

La Commissione ha espresso oggi una valutazione positiva del piano per la ripresa e la resilienza modificato dell'Italia comprendente il capitolo dedicato a REPowerEU. Il piano ammonta ora a **194,4 miliardi di €** (122,6 miliardi di € in prestiti e 71,8 miliardi di € in sovvenzioni) e comprende **66 riforme**, sette in più rispetto al piano originario, e **150 investimenti**.

RePowerEU

“REPowerEU” con 22 nuove misure, di cui 17 investimenti e 5 riforme, mira a raggiungere, in particolar modo, i seguenti obiettivi:

- ✓ l'avanzamento della cosiddetta transizione verde,
- ✓ il potenziamento dell'efficienza energetica,
- ✓ il miglioramento della rete di distribuzione di energia elettrica e del trasporto del gas,
- ✓ l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili e la promozione dei trasporti a zero emissioni,
- ✓ il contrasto alla povertà energetica.

Totale destinato alla Missione

€ 11,18 mld

5,75%

dell'importo
totale del PNRR

Governance del PNRR

La governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), così come definita dal [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77](#), è articolata su più livelli.

La gestione del PNRR: coordinamento e regia

A realizzare i singoli interventi sono, secondo le rispettive competenze, le singole Amministrazioni centrali interessate (Ministeri), nonché le Regioni e gli Enti locali.



- ❑ La **Struttura di coordinamento centrale** è presso il **Ministero dell'Economia e delle finanze**, e presiede al controllo sull'attuazione del Piano, al suo monitoraggio e ai rapporti con la Commissione europea.



- ❑ Presso la **Presidenza del Consiglio dei ministri** è prevista l'istituzione della **Cabina di regia del PNRR**, con il compito di garantire il monitoraggio dell'avanzamento del Piano e il rafforzamento della cooperazione con il Partenariato economico, sociale e territoriale, e di proporre l'attivazione di poteri sostitutivi e le modifiche normative necessarie per attuare le misure del Piano.

La gestione del PNRR: risorse umane e comunicazione



- ❑ Per l'attuazione del PNRR, le singole Amministrazioni, le Regioni e gli Enti locali possono selezionare **esperti e consulenti a tempo determinato** e avvalersi di task force delle società pubbliche.



- ❑ È previsto un accurato sistema di **monitoraggio, rendicontazione, controllo e audit** delle attività del PNRR, in raccordo e comunicazione con la Commissione europea.

I tre Assi strategici: digitale, ambiente, inclusione

Lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal Piano si sviluppa intorno a **3 Assi strategici** condivisi a livello europeo







**TRANSIZIONE DIGITALE
E INNOVAZIONE**



TRANSIZIONE ECOLOGICA



**INCLUSIONE SOCIALE E
RIEQUILIBRIO TERRITORIALE**

Home **Il Piano**  Interventi  Opportunità  Notizie Catalogo Open Data Strumenti 

Ti trovi in:

Indic

MISSIONI

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Rivoluzione verde e transizione ecologica

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Istruzione e ricerca

Inclusione e coesione

Salute

RePowerEU

PRIORITÀ TRASVERSALI

Giovani

Parità di genere

Riduzione del divario di cittadinanza

RISORSE

Le risorse per la crescita

Piano Complementare

Le missioni e le priorità

PNRR: 6 Missioni e 16 Componenti

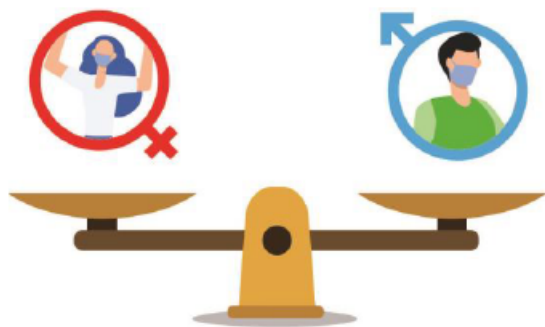
Il Piano di Ripresa e Resilienza si articola in **6 MISSIONI**, che corrispondono alle 6 grandi aree di intervento previste dal Next Generation EU, e **16 COMPONENTI**



+ REPowerEU.
Il piano ammonta ora a **194,4 mld di €**

Le tre Priorità trasversali: donne, giovani, Sud

All'interno di questa strategia complessiva, sono presenti **tre priorità trasversali**:



I) **parità di genere**



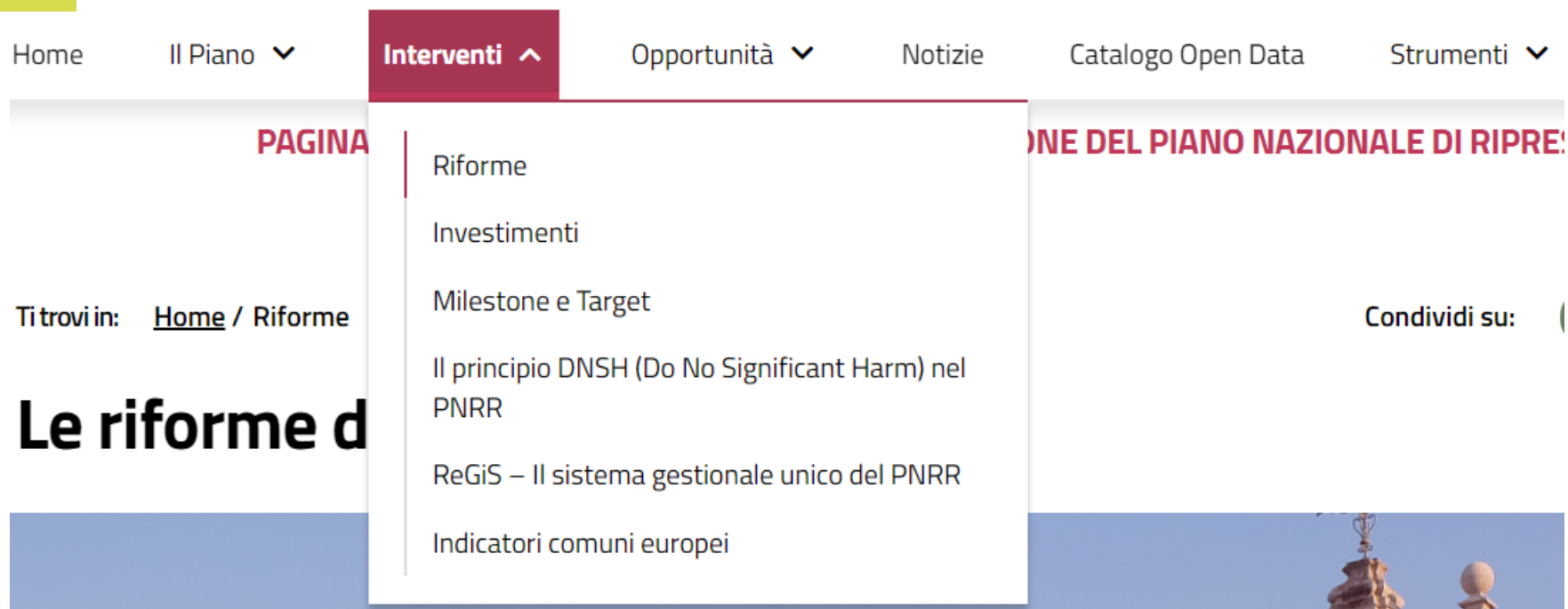
II) **protezione e valorizzazione dei giovani;**



III) **superamento dei divari territoriali (Mezzogiorno)**

Il contrasto alle discriminazioni di genere, l'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani, il riequilibrio territoriale e lo sviluppo del Mezzogiorno non sono affidati a singoli interventi, ma sono **obiettivi trasversali** in tutte le Componenti del PNRR.

Gli interventi



Le linee di intervento del PNRR sono accompagnate da una **strategia di riforme** che vogliono potenziare equità, efficienza e competitività del Paese.

Sono previste **tre tipologie di riforme**: riforme orizzontali, riforme abilitanti e riforme settoriali.

Riforme orizzontali

Riforme abilitanti

Riforme settoriali

Le riforme orizzontali sono trasversali a tutte le Missioni del Piano, migliorano l'equità, l'efficienza, la competitività e il clima economico del Paese.



Riforma della Pubblica Amministrazione

Sviluppare la capacità amministrativa a livello centrale e locale con il rafforzamento dei processi di selezione, formazione, promozione, mobilità dei dipendenti pubblici, lo...

[Approfondisci](#) →



Riforma della Giustizia

Il sistema della giustizia italiana funziona molto a rilento rispetto ad altri Stati membri in termini di tempi processuali, come evidenzia l'ultima relazione della Commissione...

[Approfondisci](#) →

Riforme orizzontali

Riforme abilitanti

Riforme settoriali

Le riforme settoriali accompagnano gli investimenti delle singole Missioni, sono innovazioni normative per introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti.

Riforme orizzontali

Riforme abilitanti

Riforme settoriali

Le riforme abilitanti sono interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e a migliorare la competitività.

Semplificazione e razionalizzazione della legislazione

La semplificazione della legislazione è un intervento riformatore trasversale a tutte e Missioni del PNRR che agisce sull'eccesso di leggi e sulla loro scarsa chiarezza, semplificando la normativa e digitalizzando la PA.



Semplificazione e razionalizzazione delle normative in materia ambientale

È necessaria una profonda semplificazione delle norme per i procedimenti in materia ambientale e delle disposizioni per la valutazione di impatto ambientale (VIA). Le...

[Approfondisci](#) →



Semplificazioni in materia di edilizia e urbanistica e di interventi per la rigenerazione urbana

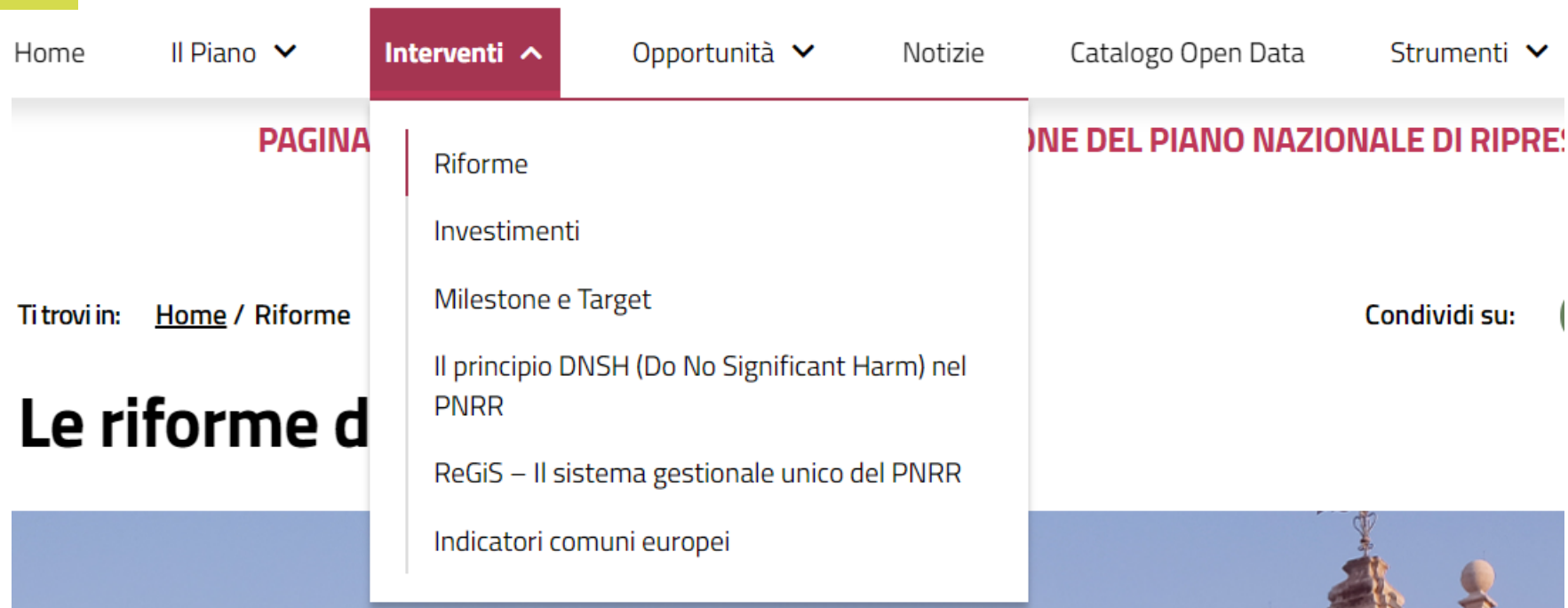
L'obiettivo degli interventi previsti è di accelerare l'efficiamento energetico e la rigenerazione urbana, rimuovendo gli ostacoli burocratici all'utilizzo del Superbonus....

[Approfondisci](#) →

The screenshot shows a website navigation menu with the following items: Home, Il Piano (with a dropdown arrow), Interventi (with an up arrow and a red background), Opportunità (with a dropdown arrow), Notizie, Catalogo Open Data, and Strumenti (with a dropdown arrow). The 'Interventi' menu is open, showing a list of sub-items: Riforme, Investimenti, Milestone e Target, Il principio DNSH (Do No Significant Harm) nel PNRR, ReGiS – Il sistema gestionale unico del PNRR, and Indicatori comuni europei. On the left side of the page, there is a breadcrumb trail 'Ti trovi in: Home / Riforme' and a large heading 'Le riforme d'. On the right side, there is a heading 'IONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRE' and a 'Condividi su:' button with a share icon. At the bottom right, there is a small image of a golden trophy or monument against a blue sky.

Gli **investimenti** previsti dal Piano hanno l'obiettivo di rilanciare la produttività del Paese e la crescita dell'economia italiana, per renderla più digitale, dinamica, sostenibile e inclusiva.

La novità principale consiste nel fatto che i piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) sono contratti di performance. I PNRR sono pertanto incentrati su **milestone e target** (M&T) che descrivono in maniera granulare l'avanzamento e i risultati delle riforme e degli investimenti che si propongono di attuare.



Il principio Do No Significant Harm (DNSH) prevede che gli interventi previsti dai PNRR nazionali non arrechino nessun danno significativo all'ambiente: questo principio è fondamentale per accedere ai finanziamenti del RRF. Inoltre, i piani devono includere interventi che concorrono per il 37% delle risorse alla transizione ecologica.

ReGiS è composto da tre sezioni: Misure (riforme e investimenti del PNRR), Milestone e Target, e Progetti. Le Amministrazioni centrali titolari delle misure sono tenute a validare i dati di monitoraggio almeno con cadenza mensile trasmettendoli al Servizio centrale per il PNRR per il tramite di ReGiS.

Il Quadro Europeo di valutazione della Ripresa e della Resilienza include una serie di **indicatori quantitativi**, comuni a tutti gli Stati Membri, relativi agli obiettivi del Recovery and Resilience Facility (RRF) in ciascuno dei sei pilastri del Dispositivo di cui all'art. 3 del Regolamento 2021/241

MISSIONE 2: rivoluzione verde e transizione ecologica

Ha la finalità di realizzare la transizione verde ed ecologica dell'economia del paese, coerentemente con il Green Deal europeo.



Totale destinato alla Missione

€ 55,52 mld

28,56 %

dell'importo
totale del PNRR

Un ulteriore impulso alla transizione verde dell'Italia

Con il **39,5%** dei fondi disponibili destinato a misure a sostegno degli obiettivi climatici (in aumento rispetto al 37,5% del piano originario), il **piano modificato è fortemente incentrato sulla transizione verde.**

MISSIONE 2: rivoluzione verde e transizione ecologica

4 COMPONENTI

**M2C1 - ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA
SOSTENIBILE** **5,27**

**M2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE
E MOBILITÀ SOSTENIBILE** **23,78**

**M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E
RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI** **15,22**

**M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA
IDRICA** **15,06**

MISSIONE 2 C3 : Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici

Migliorare la qualità del decoro urbano, del tessuto sociale e ambientale riducendo le emissioni, anche attraverso la ristrutturazione di edifici pubblici.

INVESTIMENTI

Nome investimento ▼	Importo ▼	Data avvio ▼	Data chiusura ▼
<u>Ecobonus e Sismabonus fino al 110% per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici</u>	€ 13.950.000.000	01/07/20	30/06/26
<u>Efficientamento degli edifici giudiziari</u>	€ 411.739.000	01/03/21	30/06/26
<u>Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica</u>	€ 800.000.000	01/03/21	30/06/26
<u>Promozione di un teleriscaldamento efficiente</u>	€ 200.000.000	01/01/22	30/06/26

MISSIONE 2 C3 : Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici

Ecobonus e Sismabonus fino al 110% per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici

OBIETTIVO

Detrazioni fiscali per le spese per la ristrutturazione energetica e sismica degli edifici residenziali, compresa l'edilizia sociale, per favorire le riqualificazioni profonde e trasformazioni in «edifici ad energia quasi zero» (oltre 100.000 di edifici)



Costo totale dell'investimento

€ 13,95 mld

Per questo investimento sono previsti ulteriori 4,56 miliardi di euro dal Piano Complementare

MISSIONE 2 C3 : Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici

Ecobonus e Sismabonus fino al 110% per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici



MISSIONE 2 C3 : Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici

Ecobonus e Sismabonus fino al 110% per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici

INDICATORI COMUNI DELL'INVESTIMENTO

Risparmio annuo di consumo di energia primaria

↓ Scarica la scheda metodologica

RRFCI 01. Risparmio nel consumo annuo di energia primaria

Unità di misura	MWh/anno
Tipo di indicatore	Stock
Baseline	Inizialmente 0, successivamente adeguato al valore raggiunto nel precedente periodo di osservazione.
Pilastri RRF	Pilastro 1 Transizione verde Pilastro 3 Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, compresi coesione economica, occupazione, produttività, competitività, ricerca, sviluppo e innovazione e un mercato interno ben funzionante con PMI forti
Definizione e concetti	Riduzione totale annuale del consumo di energia primaria in MWh/anno ottenuto grazie agli interventi completati nel periodo di trasmissione.
Momento di misurazione	Al completamento della produzione e al rilascio dell'attestato di prestazione energetica, audit energetico o altra specifica tecnica pertinente (come definito nei principi generali delle linee guida CE).

Metodologia di calcolo	<p>Il valore raggiunto va calcolato sottraendo il consumo di energia prima dell'intervento al nuovo consumo di energia (stimato o reale) dopo l'intervento.</p> <p>Il risparmio energetico di un'unità ristrutturata sarà conteggiato una sola volta, al termine dell'intervento.</p> <p>Per il calcolo dell'indicatore comune, in collaborazione con l'ENEA, sono fornite indicazioni per il calcolo del Risparmio annuo di Energia Primaria (REP) in corrispondenza dei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none">• per edifici:<ul style="list-style-type: none">○ tramite confronto APE ex-ante e ex-post<ul style="list-style-type: none">▪ In presenza di dati sui consumi energetici reali precedenti▪ In assenza di dati sui consumi energetici reali precedenti▪ Per interventi che fruiscono del Superbonus 110%○ in presenza Diagnosi Energetica (DE)○ in assenza di Diagnosi energetica o di APE ex-ante• per interventi relativi all'illuminazione pubblica• per interventi di rinnovo del parco mezzi del trasporto pubblico locale <p>Si veda Appendice 1</p>
Disaggregazione	Nessuna
Riferimenti	Direttiva 2010/31/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla prestazione energetica nell'edilizia. Direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica (GU L 156/75, 19.6 .2018) Direttiva sull'efficienza energetica (2012/27/UE)
Indicatore/i corrispondente/i dei Fondi strutturali	RCR26 - Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro). L'indicatore RCR26 è calcolato in valore assoluto prima e dopo l'intervento e non in termini di risparmio.

MISSIONE 2 C3 : Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici

Piano di sostituzione degli edifici scolastici e riqualificazione energetica

OBIETTIVO

Realizzare circa 195 nuovi edifici scolastici per garantire a 58 mila studenti di frequentare scuole moderne, verdi e sicure, dimezzando il consumo di energia e abbattendo le emissioni annue di gas serra.

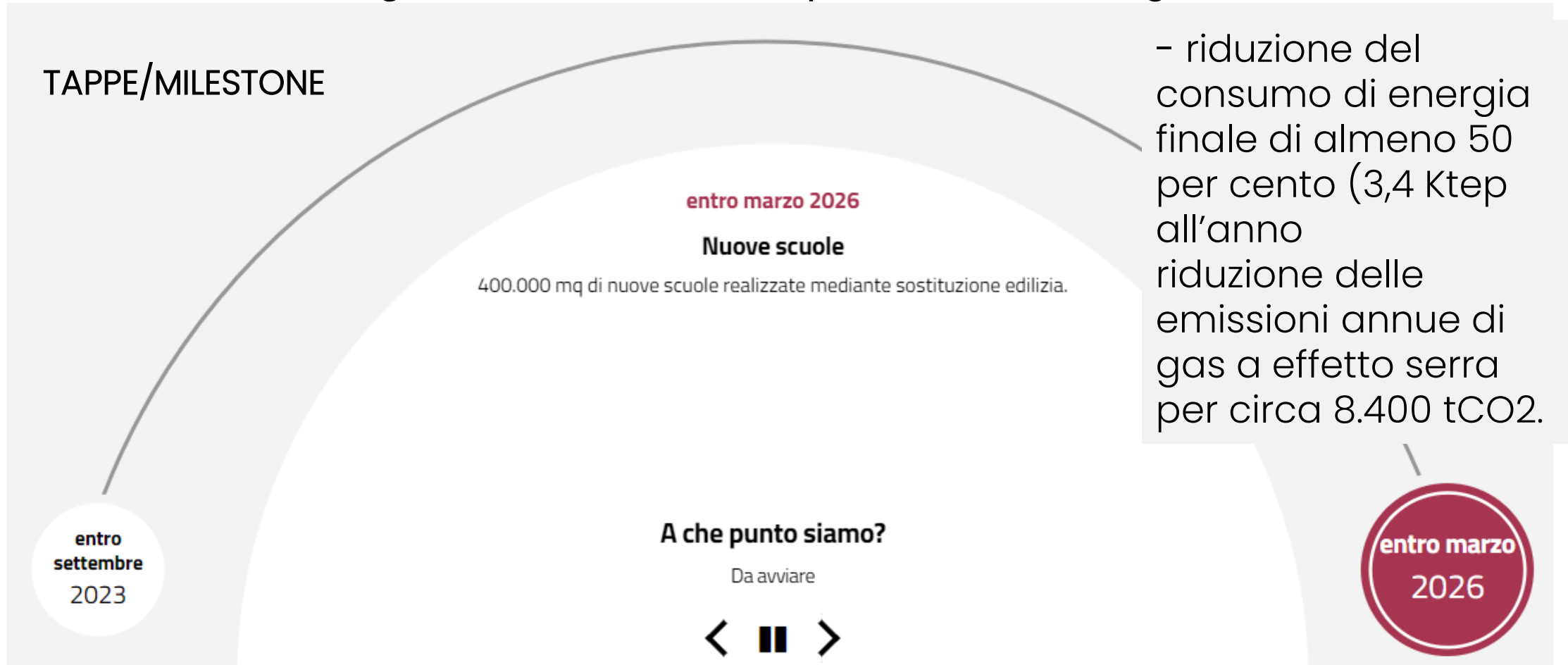


Costo totale dell'investimento

€ 800 mln

MISSIONE 2 C3 : Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici

Piano di sostituzione degli edifici scolastici e riqualificazione energetica



INDICATORI COMUNI DELL'INVESTIMENTO

Risparmio annuo di consumo di energia primaria + Capacità delle classi

MISSIONE 2 C3 : Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici

Efficientamento degli edifici giudiziari con materiali sostenibili e misure antisismiche

OBIETTIVO

Intervenire su 290.000 mq di uffici, tribunali e cittadelle giudiziarie efficientando 48 strutture, migliorando tecnologicamente l'erogazione dei servizi e recuperando il patrimonio storico che spesso caratterizza l'amministrazione della giustizia italiana



Costo totale dell'investimento

€ 411,7 mln

MISSIONE 2 C3 : Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici

Efficientamento degli edifici giudiziari con materiali sostenibili e misure antisismiche



INDICATORI COMUNI DELL'INVESTIMENTO

Risparmio annuo di consumo di energia primaria



Il contributo del PNRR all'attuazione dell'Agenda 2030

Il monitoraggio dei fenomeni economici, sociali e ambientali su cui il PNRR interviene rappresenta una sfida importante. In collaborazione con ISTAT, è stato definito un **quadro analitico** all'interno del quale **le misure del PNRR sono ricondotte agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030** adottata dall'ONU.

SDG 7 - Energia pulita e accessibile



MISSIONE	STANZIAMENTO
Missione 1	0,9% € 0,3 mld
Missione 2	82,9% €28,47 mld
Missione 4	11,4% € 3,9 mld
Missione 6	4,8% €1,64 mld

25 settembre 2015 dall'Assemblea generale dell'Onu

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile

17 Obiettivi per lo Sviluppo sostenibile (Sustainable development goals, SDGs), inglobati in un grande programma d'azione che individua ben 169 target o traguardi.



GOAL 7: ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

TARGET e STRUMENTI DI ATTUAZIONE



7.1 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni

7.2 Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale

7.3 Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica

7.a Entro il 2030, rafforzare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla tecnologia e alla ricerca di energia pulita, comprese le energie rinnovabili, all'efficienza energetica e alla tecnologia avanzata e alla più pulita tecnologia derivante dai combustibili fossili, e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie per l'energia pulita

7.b Entro il 2030, espandere l'infrastruttura e aggiornare la tecnologia per la fornitura di servizi energetici moderni e sostenibili per tutti i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, i piccoli Stati insulari, e per i paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, in accordo con i loro rispettivi programmi di sostegno

La Tassonomia europea e il principio Do No Significant Harm (DNSH)

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di *“non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali”*. Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del “Do No Significant Harm” (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

La Tassonomia europea e il principio Do No Significant Harm (DNSH)

Nel contesto del **Piano di azione per finanziare la crescita sostenibile** pubblicato dalla Commissione Europea l'8 marzo 2018, si inserisce la **Tassonomia UE**, per una classificazione uniforme delle **attività sostenibili**. La sostenibilità è declinata intorno a **6 obiettivi ambientali**. Nel giugno 2020 è stato pubblicato il **Regolamento della tassonomia** (Regolamento UE 2020/852) e successivamente sono stati integrati degli allegati che riportano i parametri per valutare se le diverse attività economiche **contribuiscano in modo sostanziale** alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici o causino danni significativi ad uno degli altri obiettivi

La Tassonomia europea e il principio Do No Significant Harm (DNSH)

1. Mitigazione dei cambiamenti climatici
2. Adattamento ai cambiamenti climatici
3. Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche
4. Transizione verso un'economia circolare
5. Prevenzione e controllo dell'inquinamento
6. Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

Il requisito DNSH prevede che l'attività che contribuisce almeno a uno degli obiettivi non deve arrecare un danno significativo a **nessuno dei gli altri 5 obiettivi**.

Se l'attività non contribuisce sostanzialmente a nessuno dei 6 obiettivi ambientali, deve verificare il rispetto del principio DNSH per **tutti gli obiettivi**.

PNRR e il principio Do No Significant Harm (DNSH)

In base a queste disposizioni gli investimenti e le riforme del PNRR non devono, per esempio:

- ✓ produrre significative emissioni di gas ad effetto serra, tali da non permettere il contenimento dell'innalzamento delle temperature di 1,5 C° fino al 2030. Sono pertanto escluse iniziative connesse con l'utilizzo di fonti fossili;
- ✓ essere esposte agli eventuali rischi indotti dal cambiamento del Clima, quali ad es. innalzamento dei mari, siccità, alluvioni, esondazioni dei fiumi, nevicate abnormi;
- ✓ compromettere lo stato qualitativo delle risorse idriche con una indebita pressione sulla risorsa;
- ✓ utilizzare in maniera inefficiente materiali e risorse naturali e produrre rifiuti pericolosi per i quali non è possibile il recupero;
- ✓ introdurre sostanze pericolose, quali ad es. quelle elencate nell'*Authorization List* del Regolamento Reach2;
- ✓ compromettere i siti ricadenti nella rete Natura 2000.

PNRR e il principio Do No Significant Harm (DNSH)

Oltre al principio generale secondo il quale tutti gli interventi del PNRR devono rispettare il principio DNSH, almeno il **37% delle risorse complessive del Piano viene destinato a contribuire alla transizione verde e alla mitigazione dei cambiamenti climatici**, come definito dall'obiettivo ambientale cd. *tagging climatico*.

Le misure che contribuiscono all'obiettivo ambientale sono individuate sulla base di una **classificazione dei campi di intervento** definita nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e resilienza. **A ciascun campo d'intervento è associato un coefficiente di sostegno pari a 0%, 40% o 100%**. Le misure con coefficiente di sostegno pari al 100% dovranno ulteriormente dimostrare il loro contributo all'obiettivo ambientale tramite elementi di verifica più cogenti.

Guida operativa per il rispetto del principio del DNSH

Scopo: assistere le amministrazioni

Nella maggior parte dei casi, la normativa nazionale di riferimento è già conforme ai principi DNSH e sono previste nell'ordinamento nazionale certificazioni ambientali idonee. Nel caso in cui il DNSH impone requisiti aggiuntivi, essi sono evidenziati nelle schede tecniche che compongono la *Guida*.

La circolare RGS n. 30 del 11 agosto 2022 (in nota, il link alla circolare: https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2022/circolare_n_30_2022/), evidenzia le modalità operative con cui le amministrazioni devono asseverare il rispetto del principio DNSH nelle diverse fasi attuative delle misure, a partire dalla selezione dei progetti fino alla rendicontazione.

Rimane responsabilità di ciascuna amministrazione titolare attuare le misure secondo i principi DNSH che sono già codificati nella normativa nazionale e comunitaria; lo scopo della guida è fornire un orientamento e suggerire possibili modalità.

Guida operativa per il rispetto del principio del DNSH

Gli effetti generati sui sei obiettivi ambientali da un investimento o una riforma sono quindi stati ricondotti a quattro scenari distinti:

- la misura ha impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo;
- la misura sostiene l'obiettivo con un coefficiente del 100%, secondo l'Allegato VI del Regolamento RRF (*Recovery and Resilience Facility*) che riporta il coefficiente di calcolo del sostegno agli obiettivi ambientali per tipologia di intervento;
- la misura contribuisce "in modo sostanziale" all'obiettivo ambientale;
- la misura richiede una valutazione DNSH complessiva.



*approccio
semplificato alla
valutazione DNSH.*

Per gli investimenti e le riforme che ricadono in settori come quello dell'energia, dei trasporti o della gestione dei rifiuti, e pertanto presentano un rischio maggiore di incidere su uno o più obiettivi ambientali, è stata invece necessaria *un'analisi più approfondita del possibile danno significativo.*

Guida operativa per il rispetto del principio del DNSH

La Guida è composta da:

- una **mappatura (tra investimenti del PNRR e le schede tecniche)** delle singole misure del PNRR rispetto alle “aree di intervento” che hanno analoghe implicazioni in termini di vincoli DNSH (es. edilizia, cantieri, efficienza energetica). Si segnala a tal proposito che l’associazione proposta non ha carattere vincolante e sarà cura dell’amministrazione selezionare le schede applicabili.
- **schede di autovalutazione dell’obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici per ciascun investimento** contenenti l’autovalutazione che le amministrazioni hanno condiviso con la Commissione Europea per dimostrare il rispetto del principio di DNSH.
- **schede tecniche** relative a ciascuna “area di intervento”, nelle quali sono riportati i riferimenti normativi, i vincoli DNSH e i possibili elementi di verifica
- **check list di verifica e controllo** per ciascun settore di intervento, che riassumono in modo sintetico i principali elementi di verifica richiesti nella corrispondente scheda tecnica.
- **appendice 1** riassuntiva della Metodologia per lo svolgimento dell’analisi dei rischi climatici come da Framework dell’Unione Europea (Appendice A, del Regolamento Delegato (UE) che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio.

PNRR e il principio Do No Significant Harm (DNSH)

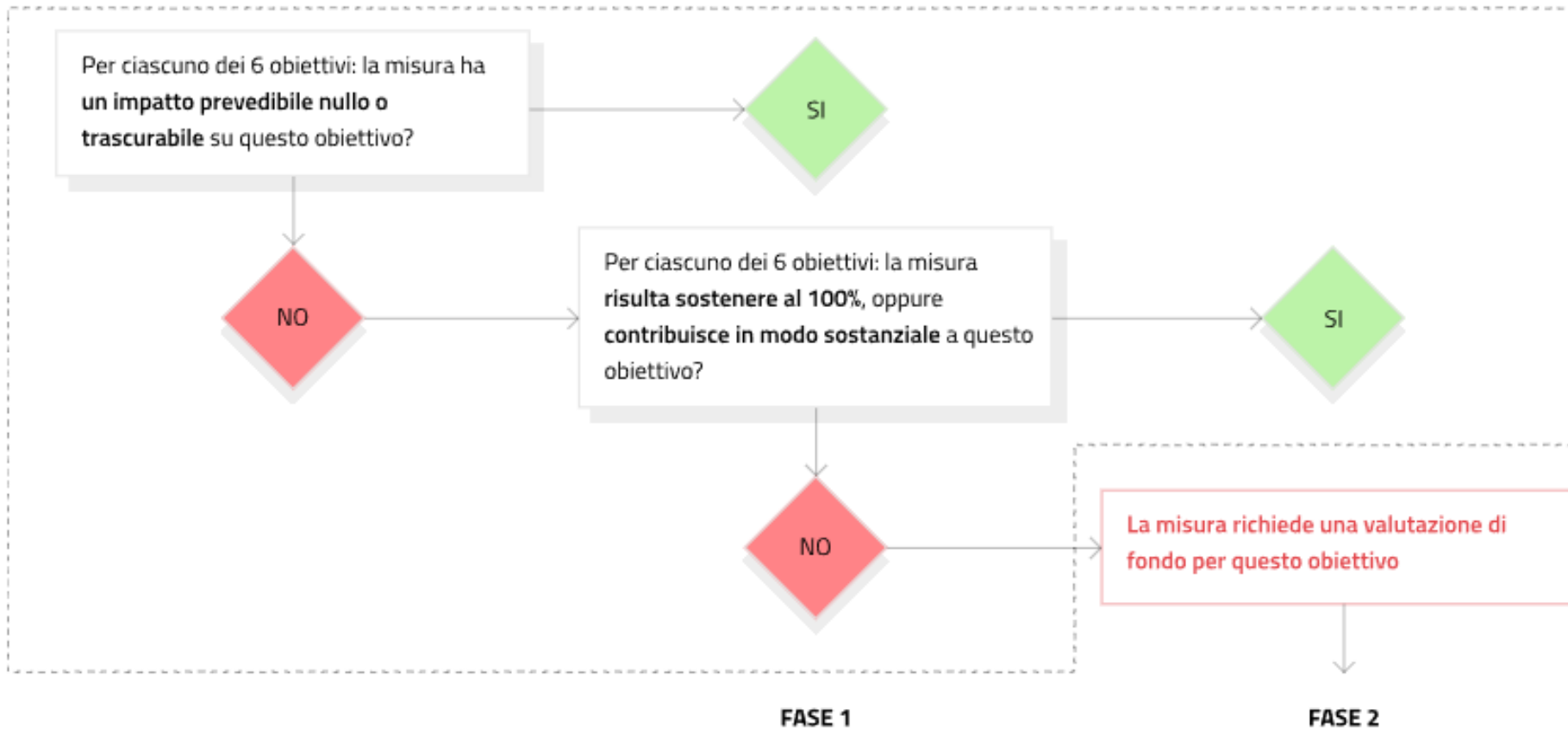
Sono stati individuati **29 cluster tassonomici**, ossia attività economiche, in cui è possibile raggruppare gli interventi del PNRR

1. Costruzione di nuovi edifici
2. Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali
3. Acquisto, Leasing e Noleggio di computer e apparecchiature elettriche ed elettroniche
4. Acquisto, Leasing e Noleggio apparecchiature elettriche ed elettroniche utilizzate nel settore sanitario
5. Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici
6. Servizi informatici di hosting e cloud
7. Acquisto servizi per fiere e mostre
8. Data center
9. Acquisto di veicoli
10. Trasporto per acque interne e marittimo
11. Produzione di biometano
12. Produzione elettricità da pannelli solari
13. Produzione di elettricità da energia eolica
14. Produzione elettricità da combustibili da biomassa solida, biogas e bioliquidi
15. Produzione e stoccaggio di Idrogeno in aree industriali dismesse
16. Produzione e stoccaggio di Idrogeno nei settori Hard to abate
17. Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi
18. Realizzazione infrastrutture per la mobilità personale, ciclogistica
19. Imboschimento
20. Coltivazione di colture perenni e non perenni
21. Realizzazione impianti distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento
22. Mezzi di trasporto ferroviario per merci e passeggeri (interurbano)
23. Infrastrutture per il trasporto ferroviario
24. Realizzazione impianti trattamento acque reflue
25. Fabbricazione di apparecchi per la produzione idrogeno (elettrolizzatori e celle a combustibile)
26. Finanziamenti a impresa e ricerca
27. Ripristino ambientale delle zone umide
28. Collegamenti terrestri e illuminazione stradale
29. Raccolta e trasporto di rifiuti in frazioni separate alla fonte

Guida operativa per il rispetto del principio del DNSH

Nella pratica, le **schede di auto-valutazione** di conformità al DNSH sono basate sull'albero delle decisioni rappresentato nella *Figura 1*.

Per ciascuna misura dell'RRP:



Le schede di auto-valutazione

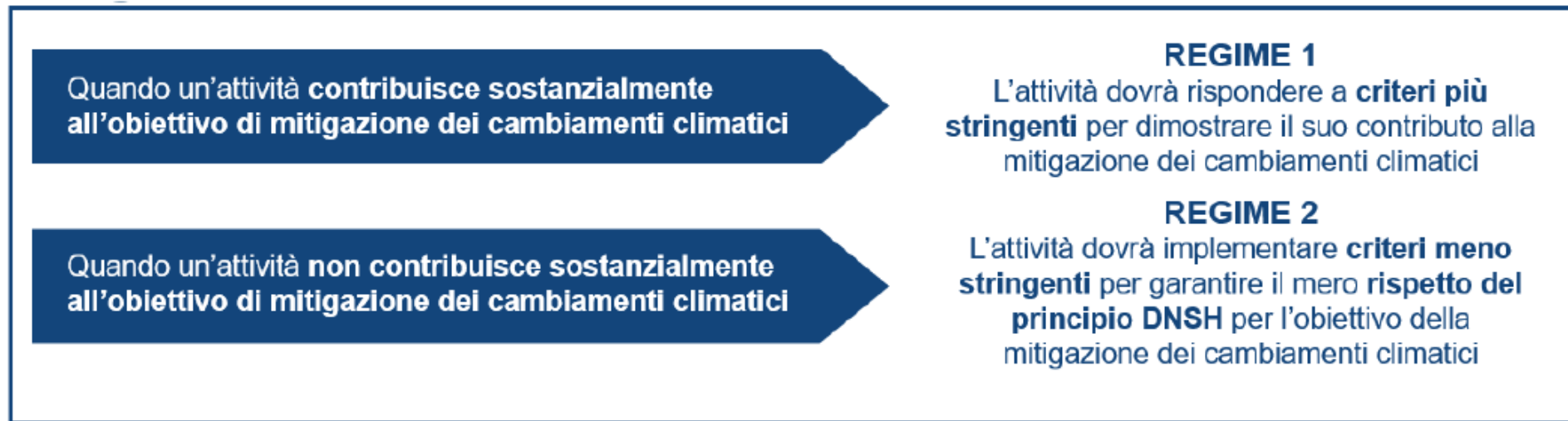
le **schede di auto-valutazione** della conformità delle misure al DNSH indicano se:

- l'investimento contribuirà sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici (eventualmente anche perché si tratta di misure con *tagging* climatico al 100%);
- l'investimento si limiterà a "non arrecare danno significativo".

Tale informazione di dettaglio è fondamentale per scegliere, all'interno della scheda tecnica, **il corretto regime relativo ai vincoli DNSH da adottare per tutti gli interventi rientranti in quella misura.**

Anagrafica investimento PNRR					Elementi DNSH			
Titolo misura	Missione	Componente	Id	Nome	Regime Regime 1 - contributo sostanziale con specifico riferimento all'attività principale prevista dall'Investimento Regime 2 - requisiti minimi per il rispetto della DNSH	Scheda 1 Costruzione nuovi edifici	Scheda 2 Ristrutturazione edifici	
M2C	Turismo e cultura 4.0	M1	C3	Inv2.4		Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)	Regime 1/Regime 2	X
Efficienza energetica	Turismo e cultura 4.0	M1	C3	Rif3.1	Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali	Riforma		
Efficienza energetica	Turismo e cultura 4.0	M1	C3	Inv3.2	Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	Regime 1	X	X
Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	M2	C3	Inv1.2	Efficientamento degli edifici giudiziari	Regime 2	X	X	
Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	M2	C3	Inv2.1	Ecobonus e Sismabonus fino al 110% per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici	Regime 1		X	
Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	M2	C3	Inv3.1	Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento	Regime 1			

Ai fini dell'approvazione del Piano da parte della Commissione europea, ciascun investimento previsto è stato sottoposto alla metodologia DNSH. In tale contesto le Amministrazioni, anche in funzione del *tagging* climatico, hanno definito se, **rispetto all'obiettivo della "mitigazione dei cambiamenti climatici"**:



Come già anticipato, il primo obiettivo, mitigazione dei cambiamenti climatici, contiene due regimi di verifica, che esprimono il grado di contributo atteso mentre per gli altri obiettivi ambientali viene proposto un solo regime, che corrisponde al Regime 2.

Check list di verifica e controllo

Ciascuna Scheda è accompagnata da una *check list* di verifica e controllo, che riassume in modo sintetico i principali elementi di verifica richiesti nella corrispondente Scheda. Ogni *check list*, quindi, è strutturata in più punti di controllo, a cui sono associate tre risposte possibili (si/no/n.a.)

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	
Scheda 01 - Costruzione di nuovi edifici										
Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo					Esito (Sì/No/Non applicabile)		Commento (obbligatorio in caso di N/A)	
	0	E' stata verificata l'esclusione dall'intervento delle caldaie a gas ? ¹								
Ex-ante	<i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 4,5,6,7,8, e 9. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.</i>									
	4	E' stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati?								
	5	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti che considera i requisiti necessari specificati nella scheda?								
	6	Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica?								
Ex-post	<i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 17, 18, 19, 20 e 21. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post</i>									
	17	Sono disponibili delle schede di prodotto per gli impianti idrico sanitari che indichino il rispetto delle specifiche tecniche e degli standard riportati?								
	18	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?								

Applicazione

Si applica a qualsiasi investimento che preveda la costruzione di nuovi edifici, interventi di demolizione e ricostruzione e/o ampliamento di edifici esistenti residenziali e non residenziali (progettazione e realizzazione) e alle relative pertinenze

I nuovi edifici e le relative pertinenze devono essere progettati e costruiti per ridurre al minimo l'uso di energia e le emissioni di carbonio, durante tutto il ciclo di vita. Pertanto, per non compromettere il rispetto del principio DNSH, **non sono ammessi edifici** ad uso produttivo o similari

III- Schede Tecniche - Scheda 1 - Costruzione di nuovi edifici

D. VINCOLI DNSH

Mitigazione del cambiamento climatico

Qualora l'intervento ricada in un **Investimento** per il quale è stato definito un **contributo sostanziale (Regime 1)**, le procedure dovranno rispettare entrambi i

- a) il fabbisogno di energia primaria (EP_{gl,tot}) che definisce la prestazione energetica dell'edificio risultante dalla costruzione è almeno del 20 % inferiore alla soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (NZEB, Nearly Zero-Energy Building).

La soglia fissata per i requisiti degli edifici corrisponde al 40% del fabbisogno di energia primaria dell'edificio di riferimento (EP_{gl,tot, limite}) calcolato secondo i parametri energetici, le caratteristiche termiche e di generazione dati nelle pertinenti tabelle del Capitolo 1 dell'Appendice A del Decreto interministeriale 26 giugno 2015 - Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici, contrassegnate dall'indicazione 2019/21.

- b) L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.

1- MITIGAZIONE CAMBIAMENTI CLIMATICI



Qualora l'intervento ricada in un **Investimento** per il quale **non è previsto un contributo sostanziale (Regime 2)** i requisiti DNSH da rispettare sono i seguenti:

- a) Il fabbisogno di energia primaria globale non rinnovabile che definisce la prestazione energetica dell'edificio risultante dalla costruzione non supera la soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (NZEB, nearly zero-energy building) nel Decreto interministeriale 26 giugno 2015 - Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici. La prestazione energetica è certificata mediante attestato di prestazione energetica "as built" (come costruito);
- b) L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.

2- ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

La valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità deve essere proporzionata alla scala dell'attività e alla sua durata prevista ,in modo tale che:

- (a) Per le attività con una durata di vita prevista inferiore ai 10 anni, la valutazione sarà eseguita, almeno utilizzando proiezioni climatiche alla scala più piccola appropriata;
- (b) Per tutte le altre attività, la valutazione viene eseguita utilizzando la più alta risoluzione disponibile, proiezioni climatiche allo stato dell'arte attraverso la gamma esistente di scenari futuri coerenti con la durata prevista dell'attività, inclusi, almeno, scenari di proiezioni climatiche da 10 a 30 anni per gli investimenti principali.

3- Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

Gli interventi dovranno garantire il risparmio idrico delle utenze.

Pertanto, solo nel caso in cui fosse prevista l'installazione di apparecchi idraulici nell'ambito dei lavori, dovranno essere adottate le indicazioni dei "Criteria ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi", (...)

Nel caso in cui non fosse previsto il rispetto dei CAM, fatta eccezione per gli impianti all'interno di unità immobiliari residenziali, il consumo di acqua specificato per i seguenti apparecchi idraulici, (...) deve essere attestato da schede tecniche di prodotto, da una certificazione dell'edificio o da un'etichetta di prodotto esistente nell'Unione, conformemente a determinate specifiche tecniche

4- ECONOMIA CIRCOLARE

Il requisito da dimostrare è che almeno il 70%(in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale dei prodotti in cantiere) è preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione. Questo criterio è assolto automaticamente dal rispetto del criterio relativo alla **Demolizione selettiva, recupero e riciclo** (2.6.2) previsto dai CA. Inoltre, bisognerà prestare particolare attenzione anche all'applicazione dei requisiti dei CAM, relativi al **disassemblaggio e fine vita** (2.4.14).

5- PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Tale aspetto coinvolge:

- i materiali in ingresso;
- la gestione ambientale del cantiere;

Per i materiali in ingresso, non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze pericolose di cui al "Authorization List" presente nel regolamento REACH. A tal proposito dovranno essere fornite le **Schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate**.

Per la gestione ambientale del cantiere dovranno essere rispettati i requisiti ambientali del cantiere, così come previsto dai CAM. Inoltre, dovrà essere redatto specifico **Piano ambientale di cantierizzazione (PAC)**.

Tali vincoli possono considerarsi rispettati mediante il rispetto dei criteri **prestazioni ambientali del cantiere**(2.6.1) e **specifiche tecniche per i prodotti da costruzione**(2.5) descritte all'interno dei CAM.

6- PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITA' E DEGLI ECOSISTEMI

Al fine di garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, gli edifici non potranno essere costruiti all'interno di:

- terreni coltivati e seminativi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, destinabili alla produzione di alimenti o mangimi,(...)
- terreni che corrispondono alla definizione di foresta,(...).
- terreni che costituiscono l'habitat di specie (flora e fauna) in pericolo (...)

Nel caso di utilizzo di legno per la costruzione di strutture, rivestimenti e finiture, dovrà essere garantito che **80% del legno vergine** utilizzato sia certificato FSC/PEFC o altra certificazione equivalente. Sarà pertanto necessario **acquisire le Certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento.**

Tutti gli altri prodotti in legno devono essere realizzati con legno riciclato/riutilizzato come descritto nella **Scheda tecnica del materiale**. Quest'ultimo punto può ritenersi verificato rispettando il criterio dei CAM relativo ai prodotti legnosi (2.5.6)

Gli elementi di novità derivanti dall'applicazione del DNSH rispetto alla normativa vigente riguardano:

- ❖ I traguardi energetici da raggiungere, qualora sia stato condiviso con la Commissione un "contributo sostanziale" alla mitigazione dei cambiamenti climatici di tale investimento. In tal caso la domanda di energia primaria negli edifici finanziati dal PNRR deve essere inferiore del 20% alla domanda di energia primaria risultante dai requisiti NZEB (edificio a energia quasi zero).
- ❖ L'obbligo di adottare per i nuovi edifici, ricadenti in Investimenti per il quale non è stato previsto un contributo sostanziale, di adottare requisiti NZEB
- ❖ La verifica dell'adattamento dell'edificio ai cambiamenti climatici;
- ❖ L'adozione di apparecchiature per l'erogazione dell'acqua che garantiscono il risparmio idrico (<http://www.europeanwaterlabel.eu/>);*

❖ Il requisito da dimostrare è che **almeno il 70 % (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere è preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale**, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione*;

❖ In caso di costruzioni in legno, **80% del legno utilizzato dovrà essere certificato FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto**

accreditamento e non dovranno essere coinvolti suoli di pregio naturalistico. In tal caso, saranno adottate tutte le misure precauzionali previste dal nostro ordinamento, quali ad es. la valutazione di incidenza, la valutazione di conformità rispetto ai regolamenti delle aree protette, etc.)*

**Anorché tali requisiti siano già previsti dai C.A.M ed obbligatori negli appalti pubblici, si è ritenuto opportuno inserirli tra le novità DNSH data la natura privata di alcuni investimenti ricollegabili a questa attività.*

Scheda 2– Ristrutturazione e riqualificazione di edifici residenziali e non

Applicazione

La presente scheda si applica a qualsiasi investimento che preveda la ristrutturazione importante o una riqualificazione energetica di edifici residenziali e non residenziali, come definito dal Decreto interministeriale 26 giugno 2015.

La ristrutturazione o la riqualificazione di edifici volta all'efficienza energetica fornisce un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici, riducendo il consumo energetico e le emissioni di gas ad effetto serra associati.

Pertanto, per non compromettere il rispetto del principio DNSH, **non sono ammesse le ristrutturazioni o le riqualificazioni di edifici ad uso produttivo o similari**

Scheda 2– Ristrutturazione e riqualificazione di edifici residenziali e non

D. VINCOLI DNSH

Mitigazione del cambiamento climatico

Qualora l'intervento ricada in un Investimento per il quale è stato definito un contributo sostanziale (Regime 1), le procedure dovranno prendere in considerazione i seguenti criteri:

Una ristrutturazione o una riqualificazione è ammissibile a finanziamento quando soddisfa una delle seguenti soglie alternative:

- Ristrutturazione importante²⁹ (corrispondente a ristrutturazione importante primo livello e secondo livello): la ristrutturazione è conforme ai requisiti stabiliti nei regolamenti edilizi applicabili per la "ristrutturazione importante" definiti al Decreto interministeriale 26 giugno 2015 - Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici che recepiscono la direttiva sul rendimento energetico degli edifici (EPBD);
- In alternativa, l'intervento deve consentire un risparmio nel fabbisogno di energia primaria globale (EPgl,tot) almeno pari al 30%³⁰ rispetto al fabbisogno di energia primaria precedente l'intervento.

Qualora l'intervento ricada in un Investimento per il quale non è previsto un contributo sostanziale (Regime 2) i requisiti DNSH da rispettare contemporaneamente sono i seguenti:

- a) L'intervento rispetta i requisiti della normativa vigente in materia di efficienza energetica degli edifici;
- b) L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.

Le misure individuali di ristrutturazione sono ammissibili quando sono rispettati contemporaneamente tutti i requisiti seguenti:

- rispettano la conformità ai requisiti minimi fissati per i singoli componenti e sistemi nel Decreto interministeriale 26 giugno 2015
- Nel caso in cui sia applicabile, tali componenti, sono classificate nelle due classi di efficienza energetica più elevate, conformemente al regolamento (UE) 2017/1369 e agli atti delegati adottati a norma di detto regolamento;
- l'attività è riconducibile a uno dei seguenti interventi:
 - coibentazione di elementi dell'involucro esistenti, come pareti esterne (compresi i muri verdi), tetti (compresi i tetti verdi), solai, scantinati e piani terra (comprese le misure per garantire la tenuta all'aria, le misure per ridurre gli effetti dei ponti termici e delle impalcature) e prodotti per l'applicazione dell'isolamento
 - all'involucro dell'edificio (compresi i dispositivi di fissaggio meccanico e l'adesivo);
 - sostituzione degli infissi con nuovi infissi con migliori prestazioni energetiche;
 - sostituzione delle porte esterne esistenti con nuove porte efficienti dal punto di vista energetico;
 - installazione e sostituzione di sorgenti luminose efficienti dal punto di vista energetico;
 - installazione, sostituzione, manutenzione e riparazione di impianti di riscaldamento, ventilazione e condizionamento dell'aria e di riscaldamento dell'acqua, comprese le apparecchiature relative ai servizi di teleriscaldamento, con tecnologie ad alta efficienza;

Scheda 2– Ristrutturazione e riqualificazione di edifici residenziali e non

2- Adattamento ai cambiamenti climatici

Per identificare i rischi climatici fisici rilevanti per l'investimento, si dovrà eseguire una solida valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità con la quale identificare i rischi tra quelli elencati nella tabella nella Sezione II dell'Appendice A del Regolamento Delegato(UE)2021/2139 che integra il regolamento(UE)2020/852 fissando i criteri di vaglio tecnico.

3- Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

Qualora siano installate, **nell'ambito dei lavori di ristrutturazione**, nuove utenze idriche, gli interventi dovranno garantire il risparmio idrico.

4- Economia circolare

Il requisito da dimostrare è che almeno il 70 % (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi prodotti in cantiere è preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione. Questo criterio è assolto automaticamente dal rispetto del criterio relativo alla Demolizione selettiva, recupero e riciclo previsto dai CAM. bisognerà prestare particolare attenzione anche all'applicazione dei requisiti CAM relativi al disassemblaggio e fine vita (2.4.14).

Scheda 2– Ristrutturazione e riqualificazione di edifici residenziali e non

5- Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

Tale aspetto coinvolge:

- A) I materiali in ingresso;
- B) la gestione ambientale del cantiere;
- C) Censimento materiali fibrosi, quali Amianto o FAV

Tali vincoli possono considerarsi rispettati mediante il rispetto dei criteri prestazioni ambientali del cantiere (2.6.1) e specifiche tecniche per i prodotti da costruzione (2.5) descritte all'interno dei CAM

6- Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi

Al fine di garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, nel caso in cui l'intervento interessi almeno 1000m² di superficie, distribuita su uno o più edifici, dovrà essere garantito che 80% del legno vergine utilizzato sia certificato FSC/PEFC o equivalente. Tutti gli altri prodotti in legno devono essere realizzati con legno riciclato/riutilizzato come descritto nella Scheda tecnica del materiale.

Questo vincolo può ritenersi verificato rispettando il criterio dei CAM relativo ai prodotti legnosi (2.5.6)

Scheda 2– Ristrutturazione e riqualificazione di edifici residenziali e non

Gli elementi di novità derivanti dall'applicazione del DNSH rispetto alla normativa vigente riguardano:

- ❖ **La verifica dell'adattamento dell'edificio ai cambiamenti climatici;**
- ❖ **L'adozione di apparecchiature per l'erogazione dell'acqua che garantiscono il risparmio idrico (<http://www.europeanwaterlabel.eu/>);***
- ❖ **Il requisito da dimostrare è che almeno il 70 % (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere è preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione.*.**
- ❖ **In caso di costruzioni in legno, 80% del legno utilizzato dovrà essere certificato FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento e non dovranno essere coinvolti suoli di pregio naturalistico. In tal caso, saranno adottate tutte le misure precauzionali previste dal nostro ordinamento, quali ad es. la valutazione di incidenza, la valutazione di conformità rispetto ai regolamenti delle aree protette, etc.)***

**Anorché tali requisiti siano già previsti dai C.A.M ed obbligatori negli appalti pubblici, si è ritenuto opportuno inserirli tra le novità DNSH data la natura privata di alcuni investimenti ricollegabili a questa attività.*

I CAM e il principio DNSH

I Criteri Ambientali Minimi (CAM) rappresentano le specifiche misure volte all'integrazione delle esigenze di sostenibilità ambientale per varie categorie di appalti della pubblica amministrazione e si inseriscono tra gli strumenti di politica per i cosiddetti "appalti pubblici verdi" (green public procurement). Il codice dei contratti pubblici del 2016 (decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50) stabilisce l'obbligo di introdurre "le specifiche tecniche e le clausole contrattuali" dei CAM nella documentazione progettuale e di gara e di tener conto dei criteri premianti dei CAM, laddove la gara sia aggiudicata con il criterio del miglior rapporto qualità-prezzo, per gli affidamenti di qualunque importo e relativamente a tutte le categorie di forniture, servizi e lavori di cui i medesimi CAM sono oggetto.

I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono quindi un utile e necessario riferimento nell'ambito dell'attuazione del PNRR in quanto hanno lo scopo di selezionare i prodotti, i servizi o i lavori migliori sotto il profilo ambientale, tenuto conto della disponibilità in termini di offerta.

PROGRAMMA

13.30 Registrazione partecipanti

14.00

Ing. Valeria Erba – ANIT

Efficienza energetica con il PNRR e i principi del DNSH (Do No Significant Harm – non arrecare danni significativi all'ambiente)

15.00

Arch. Daniela Petrone – ANIT

I CAM negli appalti pubblici

Esempio di applicazione

15.40

Ing. Alessandra Capelli- Comune di Bolzano-Ufficio Opere pubbliche

Applicazioni in provincia di Bolzano

16.00 Dibattito e chiusura lavori



Grazie per l'attenzione